

L'INVERNO PRESENTA IL CONTO

Sgr: «Arrivano bollette raddoppiate ma il gas è aumentato fino a 5 volte»

Il direttore generale Bruno Tani: «Tagliate accise e Iva, altrimenti sarebbe andata molto peggio»

RIMINI

Il costo del gas mette in ginocchio le aziende e le famiglie. Chi ancora non ha ricevuto la "triste notizia" si prepari, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso il conto sarà almeno il doppio. Le colpe e le ragioni sono le solite: il costo della materia prima schizzato alle stelle, fino a cinque volte di più.

Bruno Tani è vice presidente e direttore generale della Sgr e per undici anni è stato presidente di Anigas. Come dire, può spiegare cosa sta succedendo e come sarà possibile uscirne.

Le famiglie hanno ben chiara la cifra che leggono sulla bolletta e le ripercussioni sui bilanci mensili, mentre i rapporti fra Europa e Russia, i venti di guerra in Ucraina, il braccio di ferro con gli Stati Uniti faticano a portare un po' di conforto. L'ingegner Tani potrebbe dilungarsi a dismisura, però il risultato è sempre quello. «La Russia è il

maggior fornitore per l'Europa e da 15-20 anni si sente dire: non usiamo più il tuo gas», tutto ciò in un clima di liberalizzazione e maggiore impiego delle energie rinnovabili.

Risultato? La Russia ha cercato nuovi mercati, la ripresa dopo il Covid ha determinato una maggiore richiesta, «maggiore richiesta di gas, prezzi più alti», Sgr «acquista il gas all'ingrosso e lo paga subito, la fase dell'incasso arriva successivamente e se prima questo capitolo valeva 20 milioni, adesso si assesta su 80-100 milioni». Poi ci «sono le difficoltà delle famiglie a pagare, le rateizzazioni, i fallimenti di società».

Inutile girarci troppo intorno, in questo momento stanno arrivando le bollette relative ai mesi freddi, chi ha ricevuto già sa, tutti gli altri? «Si aspettino il doppio dell'altra volta».

E colpa solo della materia prima schizzata alle stelle, oppure dal vostro punto di osservazio-



La bolletta del gas

LA SITUAZIONE POLITICA

Nasce tutto dai rapporti fra Europa e Russia, la crisi in Ucraina non ha fatto che peggiorare la situazione

ne ha fatto anche più freddo? «Fino a dicembre non c'è stata una grande differenza, magari a novembre, ma siamo lì».

Sgr come può ridurre un po' il danno? «Offriamo la rateizzazione su tutto l'anno per dividere la spesa un tot al mese».

Cosa si possono aspettare le famiglie dal governo? «Per ora sono state diminuite le accise e

l'Iva, la materia prima è aumentata anche di cinque volte, senza questi interventi la bolletta sarebbe cresciuta molto di più».

Finità mai? «Il gas oggi costa il doppio del mese di ottobre. Dico però che ai produttori non conviene avere prezzi così alti perché vuole dire spingere i consumatori verso le rinnovabili».

Ambientalisti in flash-mob: no al gas fossile, sì alle rinnovabili

Sabato sulla spiaggia libera di Bellariva, la protesta, organizzata da 44 fra sigle e comitati

RIMINI

«A tutto gas ma nella direzione sbagliata»: anche a Rimini sabato si scende in piazza per dire sì alle rinnovabili, contro i combustibili fossili e l'energia nucleare. La protesta, organizzata da 44 tra associazioni, comitati e movimenti, coinvolgerà tutta Italia e in Romagna Ravenna e Rimini.

A Rimini

A Rimini la manifestazione è portata avanti da Rete emergenza climatica e ambiente (Reca), Terra blu, Legambiente Valmarecchia e Wwf Rimini, con l'adesione dei circoli di Legambiente, dei gruppi di Wwf e di alcune realtà locali. I manifestanti si sposteranno dalla stazione di Ri-

mini a Bellariva, muovendosi con il Metromare, per evidenziare quelle che le associazioni considerano le «contraddizioni che si vivono attualmente nella nostra area». A Rimini, spiegano, «si è infatti portato a termine il Trc con mezzi elettrici, si promuovono monopattini elettrici, bici elettriche ed auto elettriche in sharing, ma le amministrazioni sono contro l'impianto eolico in mare. Gli enti turistici promuovono le bellezze della Valmarecchia, mentre il territorio viene strappato da un nuovo gasdotto, che taglia parti di bosco, devia o incanala il fiume Marecchia». Per questo motivo si protesterà sotto lo slogan «A tutto gas ma nella direzione sbagliata. Contro le bufale fossili e nucleari».

Intotivi

L'obiettivo dei manifestanti sarà quindi quello di accendere i riflettori sul tema delle fonti di energia elettrica, puntando su



La stazione di Hera per lo sviluppo delle energie rinnovabili

quelle rinnovabili - come ad esempio quella eolica - e criticando il ricorso a fonti fossili o all'energia nucleare, sulla quale si è riaperto il dibattito a livello europeo. La sfida è quella ai cambiamenti climatici e in particolare al surriscaldamento globale, che minaccia la qualità di vita sulla terra e gli equilibri degli ecosistemi. Cambiamenti che naturalmente sono influenzati dalla mano dell'essere umano, con l'inquinamento e il grande impiego delle risorse naturali che si trovano sulla Terra in quantità li-

mitata.

Il flash mob

L'appuntamento per i manifestanti è fissato alle 10 di domani alla stazione di Rimini. Alle 10.15 il gruppo in protesta si sposterà con il Metromare fino alla fermata "Marebello", per poi spostarsi sulla spiaggia per preparare gli striscioni per la protesta. Alle 11 si terrà il momento di confronto sulla spiaggia libera di Bellariva, tra il bagno 98 e il bagno 99 fino alle 11.30.

Barboni (Fi): «Gas, i sindaci hanno ragione»

RIMINI

Oltre diecimila Comuni hanno aderito alla protesta lanciata dall'Anci, contro l'ondata di aumenti dell'energia elettrica e del gas, spegnendo le luci dei monumenti simbolo. «Una protesta condivisibile e verso cui esprimo piena vicinanza - dichiara il senatore di Forza Italia, Antonio Barboni - sia come parlamentare che da ex amministratore locale, conosco dunque le grosse difficoltà a cui andranno incontro i Comuni se in tempi strettissimi non vi sarà un intervento consistente da parte del governo».

Non solo. «Nei bilanci comunali è stato stimato un rincaro del 30% sui costi per l'energia, dato che se confermato, non consentirebbe ovviamente di chiudere i bilanci, costringendo i sindaci a intervenire sui tagli ai servizi essenziali. Tutto questo deve essere scongiurato al più presto e ci lascia ben sperare l'impegno assunto dal governo, che ha annunciato di voler presentare un intervento di ampia portata in tempi brevi. Dopo due anni di pandemia e senza un intervento risolutivo, si potrebbe andare incontro a una crisi economica e sociale di portata epocale».